

LO SCARPONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

UFFICIALE per i sodalizi
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " " Saluzze
" " " " Aurenzo
Sez. C.A.I. UGET di Torino
Sez. C.A.I. - S.E.M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Rocca
Sez. del C.A.I. di Bologna
Parma-Cuneo Ivrea-Varese
G. S. Penna Nera - Milano

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 15.20 - Estero L. 35
Benemerito L. 50 - Sostenitore L. 100

Publicità commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenirsi.
Ufficio pubblicità: Via Aurelio Saffi, 9 - MILANO
Ufficio romano: Via Uffici del Vicario 35 - tel. 66465 - Roma

Il giornale viene distribuito gratuitamente a tutti i soci delle Sez. C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), Bologna, Cuneo, Varese, Ivrea, Parma, UGET Torino, S.E.M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Rocca, Gr. S. Penna Nera Milano.
Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - Via Plinio N. 70
Una copia separata cent. 70

Sentieri, segnalazione degli itinerari e organizzazione sanitaria della montagna

Fra i problemi riguardanti l'organizzazione della montagna, i seguenti rivestono, senza dubbio, importanza fondamentale, per il potenziamento turistico-alpinistico del nostro Paese:

- 1) i sentieri, i quali sono l'indispensabile base per l'avvicinamento al turismo alpino e per l'avvicinamento all'altissima montagna;
- 2) le segnalazioni degli itinerari, che costituiscono la guida di chi svolge attività in montagna;
- 3) la organizzazione sanitaria che mira a provvedere della necessaria assistenza i turisti ed alpinisti che percorrono l'alta montagna.

I primi due sono altresì strettamente collegati con l'esistenza e l'efficienza del sistema dei rifugi alpini. Infatti, centri di fondo valle e rifugi alpini sono i capisaldi a cui si riferiscono le segnalazioni degli itinerari, svolgenti nelle zone di alta montagna.

In Italia, anche per mancanza dei mezzi necessari da parte degli Enti competenti, i problemi in parola non sono mai stati organicamente affrontati, nel loro complesso.

Il Centro Alpinistico Italiano, che ha dovuto sinora provvedere alla sistemazione ricettiva in alta montagna, con circa 400 rifugi costruiti fino ad oggi, ha potuto dedicarsi solo saltuariamente ai problemi dei sentieri e delle segnalazioni, limitandoli precipuamente a talune vie di accesso ai rifugi di sua proprietà.

Per quanto riguarda, invece, l'assistenza sanitaria in montagna, un piano organico è stato da tempo predisposto dal C.A.I., ma esso è stato finora applicato solo in pochissimi casi.

Nell'inverno 1940-41 la Presidenza Generale del C.A.I. incaricò del Ministero della Cultura Popolare, Direzione Generale per il Turismo, di predisporre un piano di massime per le segnalazioni degli itinerari nei principali gruppi montuosi italiani, e un progetto tipo.

Nella compilazione del piano di massima, ha presieduto il principio di un vero e proprio piano regolatore delle segnalazioni in tutte le Alpi e lungo l'Appennino, in quanto non si ritiene che le segnalazioni stesse possano esaurirsi nel territorio di una sola provincia, senza il necessario collegamento con le province limitrofe. La rete del segnalato deve corrispondere alle effettive caratteristiche del movimento turistico che abbraccia un'intera zona, sui vari versanti e nelle varie valli, senza tener conto delle divisioni amministrative.

Tale piano regolatore, basato su un programma di svolgimento plurennale, comprende per ora le seguenti zone alpine ed appenniniche, di prevalente importanza turistica ed alpinistica:

- Zona Alpi Cozie Settentrionali
- Alpi Graie Meridionali
- Gruppo Gran Paradiso
- Monte Bianco
- Cervino - Monte Rosa
- Monte Rosa (versante valesiano)
- Orles - Cevedale
- Adamello
- Prealpi Lombarde
- Gruppo di Brenta
- Alpi Venoste - Passirio - Breone
- Alpi Aurine
- Dolomiti Occidentali
- Dolomiti Orientali
- Alpi Giulie
- Appennino Ligure
- Appennino Tosco Emil.
- Terminillo
- Gran Sasso
- Etna

Il progetto tipo per la sistemazione e la segnalazione dei sentieri alpini venne redatto per le tre valli di Lanzo Torinese, l'importante settore delle Alpi Graie meridionali, cioè, delimitato dal seguente perimetro: Colle del Monceni-

rie appunto dal desiderio degli appassionati di conoscere le imprese dei maggiori.

Di questi tempi particolarmente nel quale è tanto difficile e per molti impossibile coltivare la passione per la montagna, deve essere sentito il bisogno di queste pubblicazioni. Questi volumi devono essere approntati ora che altre opere (Rifugi, strade, ecc.) non si possono fare.

La collaborazione dei soci e delle Sezioni deve poi essere fatta anche riguardo alla compilazione dei volumi. Suggerimenti riguardo a una migliore suddivisione della materia, revisione delle bozze, ecc. La Commissione sarà ben lieta di questa collaborazione; ne sono tanto sicuro che fin da ora, già che siamo in argomento, mi permetto di accennare ad alcune osservazioni che mi riservo di illustrare poi ampiamente alla Commissione stessa. Occorre raggiungere una maggiore uniformità nel trattare la materia. Lo spazio deve essere cioè proporzionato all'importanza dell'argomento. Una passeggiata non deve essere descritta con maggiore minuziosità di una

ascensione importante. Oppure un gruppo non deve prendere un maggior numero di pagine di un altro se di questo meno importante. Gli autori devono essere costretti nel piano di pubblicazione, non questo essere subordinato alla materia preparata dagli autori. Anche la ricerca dell'uniformità della mole dei volumi non deve però andare a detrimento dell'equilibrio d'argomento. Se un gruppo ben definito richiede tutto un volume non pretendere che sia di cinquecento pagine, allargando o restringendo, ma di 300 o di 700 se tante se ne richiederà e se le pagine sono troppe se ne facciano due volumi.

E' poi detto che le guide verranno per l'avvenire fondate della materia più propria del volume della collana «Da Rifugio a Rifugio». A parte la considerazione che i volumi da pubblicare saranno compilati con criteri diversi da quelli già pubblicati, la guida deve essere completa e non costringere a rimandare ad altro volume.

Così la suddivisione della

cerchia alpina è suscettibile di modifiche come pure la denominazione dei volumi. In altro articolo eccipisco sul nome di Prealpi. Questa parte più bassa dovrebbe essere compresa nel gruppo al quale appartiene naturalmente; così le montagne varesine e comasche dovrebbero far parte della Catena Mesolcina o meglio ancora delle Lepontine. Le Orbie, unirsi alla parte alta, le bresciane alle Alpi Camoniche, ecc.

Riprendendo il discorso di prima, ripetiamo che la cooperazione delle Sezioni deve essere la maggiore possibile. Molte sezioni, a causa della guerra, hanno ridotto la loro azione, o addirittura l'hanno sospesa interamente. Ecco una ragione di attività degnna e lodevole. Nelle sedi sezionali sono nuovamente essere riuniti a parlare di montagne, i soci che sono rimasti a casa; ricorderanno così più sensibilmente i compagni lontani e si sosterrà la fiaccola della passione alpina che arriverà oltre il traguardo vittorioso più fiammeggiante che mai.

L. B. SUGLIANI

La nostra sottoscrizione

- Cav. Ferruccio Giannini, reggente Sottosezione di Rosignano Solvay, «come modesta attestazione di plauso all'opera da voi svolta, mentre un secondo abbonamento è in corso per la mia qualità di socio del C.A.I. dell'Urbe», integr. abbonamento L. 4,80
- Maggiore Giuseppe Inaudi, del C.A.I., istruttore della Scuola Militare di alpinismo dal 1934, tramuta l'abb. ordinario in benemerito L. 50,-
- Ing. Piero Venuti di Gorizia, integr. abbon. L. 4,80
- Piero Donzelli, Batt. Costiero, P. M., integr. abbonamento L. 9,80
- Mario Agostini di Trento, integr. abbon. L. 9,80
- Ing. Giovanni Strohmer di Bergamo, integr. abbonamento L. 9,80
- Dott. Armando Torbotti di Ferrara, «piccola offerta» in occasione del rinnovo abbonamento L. 34,80
- Sergente magg. Gianni Rusconi di Milano L. 10,30
- Geom. Giordano Castagna di Crema, «plaudendo al giornale che porta ogni quindicina un soffio d'aria montanina nel grigiore delle preoccupazioni contingenti» L. 4,80
- Cesare Fratelli di Caravaggio, integr. abbon. L. 4,80
- Geniere Luigi Crivellaro, P. M., «auguri a voi tutti dello «Scarpone», che mi fa passare, quando arriva, alcune belle ore» L. 5,-
- Francesco Jori di Canazei di Fassa, custode del rifugio Marmolada, rinn. abbon. benem. L. 50,-
- Dott. Tagher di Venezia integr. abbon. L. 4,80
- Ci hanno inoltre procurato un nuovo abbonato ciascuno i seguenti: Alberto Comandini di Corni, Aldo Bianchini di Padova e Giuliano Calosci di Aosta; il serz. magg. Gianni Rusconi di Milano ce ne ha procurati due e così pure il cap. magg. Nerino Gobbo, della Scuola militare d'alpinismo di Aosta.
- La Piccola Consociazione Alpinistica di Lodi ha raccolto altri 4 abbonamenti fra i propri soci, portando così le adesioni ad una trentina circa.
- Il tenente Bruno Paschiera di Aosta, nostro infaticabile propagandista, ci ha presentato altri 3 nuovi abbonati.
- Infine Giuseppe Casarotti di Genova Nervi, nostro recente abbonato, a mezzi di G. B. Valle di Sori, ci ha mandato a sua volta la quota di una nuova abbonata, proponendoci di «insistere, affinché tutti gli abbonati procurino almeno un nuovo abbonato, dimostrando così l'attaccamento e la simpatia per «Lo Scarpone». Ci auguriamo davvero che il

ADESIONE TOTALITARIA di una Compagnia alpina

Il nostro schedario ha la soddisfazione e l'onore di registrare molti rappresentanti del nostro glorioso Esercito, della Marina e della Milizia: dal generale di divisione al più umile alpino. In questi ultimi tempi poi, i singoli abbonamenti da parte di ufficiali e soldati, si sono intensificati da ogni parte della Posta Militare, aggiungendosi a quelli dei Comandi di truppe alpine (reggimenti e battaglioni), già da tempo nostri fedeli abbonati. Pur tuttavia, la lettera giuntaci di questi giorni dal Comando della 33.a Compagnia del Battaglione Estile del 3.o Alpini, ci ha procurato una vera gioia, che supera il valore venale rappresentato dall'importo degli abbonamenti: infatti tutte le squadre della Compagnia, dai fuocieri ai mitraglieri, alle varie specialità, sono state dal Comando stesso abbonate, con quota ordinaria, e con effetto immediato, a «Lo Scarpone».

Gesti simili sono il premio più ambito cui possiamo aspirare, sprone e conforto alla nostra fatica.

Ci siamo molte volte occupati degli Alpini e delle loro gesta, sia di combattimento che puramente alpinistiche; pur tuttavia la materia da noi trattata è principalmente quella che riguarda l'alpinismo «civile». Se nonostante ciò, e forse appunto per ciò, le adesioni degli Alpini sono tante, e come nel caso presente, totalitarie, vuol dire che il giornale interessa egualmente ed è da essi apprezzato.

E' del resto naturale che chi è vissuto sempre in montagna o dell'alpinismo abbia la vera passione, senta profonda la nostalgia delle ore di ardimento e di felicità, trascorse sugli amati monti, specialmente quando è costretto a viverne lontano. Questo è, in genere, il sentimento che ci viene espresso spesso volte nelle lettere di nostri abbonati in grigio verde, per quali l'arrivo de «Lo Scarpone» significa rivivere col ricordo le ore più belle della loro vita di alpinismo.

Mentre ringraziamo il capitano Silvestrini, comandante della 33.a Compagnia succitata, ci auguriamo che il suo «scarpone» trovi altri imitatori. Siamo certi che i Comandi faranno cosa gradita ai loro Alpini, che pur nella rude scorpaccia racchiudono tesori ed aspirazioni spirituali insospettite.

CRONACA DELLE PRIME ASCENSIONI

CIMA ORIENTALE del Corni di Salarno per la parete Sud

I noti accademici milanesi Bramani Vitale e Opplio Nino, hanno sciolto uno degli ultimi problemi che, nel gruppo dell'Adamello, si erano proposti numerosi cordate che negli ultimi anni avevano effettuato altre prime nella zona.

Partiti dal Rifugio Prudentini in Val Salarno nelle prime ore del 28 giugno, si sono portati sul ghiacciaio, alla base della poderosa parete che si alza a grandi piodesse formando le due cime dei Corni di Salarno. (Già lo scorso anno i Bramani con Opplio e Bozzoli avevano vinto gli appiccichi della parete sud della Cima Settentrionale per una classica indovinata via).

Eugenio Ferreri

La parete N. O. della Gr. vola per via diretta

L'ardua Grivola ha subito nei giorni scorsi un nuovo assalto dal versante settentrionale. L'accademico Carlo Negri, già noto per le sue imprese sul ghiaccio, e l'universitario Adriano Pagnani del C.U.F. di Milano, hanno tracciato una nuova e più diretta via sull'ardua parete NO della Grivola.

Partiti dai casolari del Nonmenon alle 4 del giorno 14 luglio, gli alpinisti affrontarono la montagna per un spigolo di roccia sottostante la seracata del ramo superiore del ghiacciaio di Belleface e raggiungevano la via seguita dai primi saltatori nella seconda metà della parete stessa.

Le rocce ricoperte di vetraio e del pendio di ghiaccio durissimo richiesero agli scalatori ben 12 ore di salita.

Palla Bianca (metri 3736)

Prima ascensione per la parete N.O.

Capitano AMODEO Paolo — S. Ten. LUALDI Enzo (29 giugno 1943 XXI).

Cartografia: I. G. M. Tavoletta

Palla Bianca N.O. del foglio 3 della Carta d'Italia.

Bibliografia: Alpi Venoste - Passirio - Breone di Silvio Saglio. Informazioni locali: Guida Francesco Hohenegger, custode del Rifugio Pio XI. Destra e sinistra salendo e guardando la parete.

Descrizione Generale — La parete N.O. della Palla Bianca, delimitata dalla cresta Nord e dalla cresta Ovest, è caratterizzata da un grande triangolo roccioso e da un ripidissimo struocciolo ghiacciaio piombante dalla vetta al sottostante ghiacciaio, a destra.

Questa parete ghiacciata ha in alto, a circa 120 mt. sotto la vetta, due roccette affioranti, visibili anche dalla Vallelunga.

Lungo questo struocciolo, sulla verticale calata dalla vetta, alla base della parete, passante tra le due roccette si svolge la via di salita.

Relazione tecnica. — Dal Rifugio Pio XI si risale la Vedretta di Vallelunga, seguendo l'itinerario che porta alla Forcella di Palla Bianca, fino all'altazza della q. 3085; da qui attraverso verso destra la vedretta stessa, al di sopra di una grande crepacchiata, si raggiunge dopo un ripido pendio di neve e ghiaccio la cresta Nord della Palla Bianca, al Colletto immediatamente a



Corni di Salarno - Cima Orientale, m. 3297. - Tracciato dell'ultima parte della salita - Via Bramani-Opplio

Palla Bianca (metri 3736)

Prima ascensione per la parete N.O.

Capitano AMODEO Paolo — S. Ten. LUALDI Enzo (29 giugno 1943 XXI).

Cartografia: I. G. M. Tavoletta

Palla Bianca N.O. del foglio 3 della Carta d'Italia.

Bibliografia: Alpi Venoste - Passirio - Breone di Silvio Saglio. Informazioni locali: Guida Francesco Hohenegger, custode del Rifugio Pio XI. Destra e sinistra salendo e guardando la parete.

Descrizione Generale — La parete N.O. della Palla Bianca, delimitata dalla cresta Nord e dalla cresta Ovest, è caratterizzata da un grande triangolo roccioso e da un ripidissimo struocciolo ghiacciaio piombante dalla vetta al sottostante ghiacciaio, a destra.

Questa parete ghiacciata ha in alto, a circa 120 mt. sotto la vetta, due roccette affioranti, visibili anche dalla Vallelunga.

Lungo questo struocciolo, sulla verticale calata dalla vetta, alla base della parete, passante tra le due roccette si svolge la via di salita.

Relazione tecnica. — Dal Rifugio Pio XI si risale la Vedretta di Vallelunga, seguendo l'itinerario che porta alla Forcella di Palla Bianca, fino all'altazza della q. 3085; da qui attraverso verso destra la vedretta stessa, al di sopra di una grande crepacchiata, si raggiunge dopo un ripido pendio di neve e ghiaccio la cresta Nord della Palla Bianca, al Colletto immediatamente a

Guida dei Monti d'Italia

Nel campo della propaganda molto si deve fare

L'articolo del nostro Presidente fa il punto dell'attività svolta dal C.A.I. e dalla C.T.I. per la pubblicazione dei volumi della collana Guida dei Monti d'Italia; traccia il programma a venire per completare la collana e per la pubblicazione dei volumi della serie «Da Rifugio a Rifugio» e di una succinta guida scilistica.

L'articolo del Presidente vuol essere un richiamo dell'attenzione di tutti gli alpinisti italiani su questa branca importante dell'attività alpinistica. Vuol cioè che tutti ne parliamo, ce ne interessiamo, cooperiamo, magari facendo ciascuno delle osservazioni e dando i suggerimenti che si ritiene utili. Non è giusto pensare che questo lavoro è compito dell'aposta Commissione e nessuno debba o possa mettersi il naso. Come dice il Presidente tracciando il programma di lavoro, esso potrà subire in seguito gli adattamenti necessari. Tanto maggiore sarà l'interesse, tanto migliori saranno i volumi e tanto più in fretta si realizzerà il programma. L'interessamento può manifestarsi in molti modi. Prima e più importante cosa è quella di rendere possibile la pubblicazione, realizzandone il finanziamento. Le Sezioni particolarmente interessate a un volume, devono muoversi affinché, con mezzi ordinari del bilancio sezionale o straordinari attingiti da Enti e privati, assicurino l'assorbimento di un adeguato numero di copie.

Le copie non devono restare in magazzino. Ecco il programma delle Sezioni: realizzare così il duplice scopo di recuperare le somme impegnate e, soprattutto, adempiranno al loro compito che è quello di diffondere le pubblicazioni.

Molto si deve fare in questo campo. I nostri alpinisti amano alcune volte la montagna (molte volte sono semplicemente dei pionieri nel

suoi confronti), ma pochissimi volte studiano la montagna: in tutti i suoi aspetti e particolarmente nei suoi aspetti alpinistici e geografici. I volumi della collana sono indubbiamente la maggiore documentazione alpinistica e geografica delle nostre montagne. Per l'alpinista dev'essere un naturale bisogno quello di conoscere la montagna. Non c'è amore senza conoscenza.

Vorrei quasi dire che è molto più vicino alla montagna colui che se la studia che quello che la cammina senza conoscerla. Quando la vita ci prende e ci tiene lontano dai monti, quale sollievo lo scorrere questi volumi che ci fanno rivivere i momenti belli delle nostre ascensioni e ci fanno desiderare di compiere altri Molti infortuni, quasi tutti, sono dovuti alla preparazione. A una ascensione ci si prepara oltre che con un allenamento sufficiente, con il conoscerne le difficoltà, affrontandola così senza il pericolo dell'imprevisto. Consultando la guida sul terreno, si impara ad orientarsi, a muoversi con sicurezza in zone anche completamente sconosciute. I programmi dettagliati che ci permettono di realizzare il massimo con il minimo dispendio di forze e di mezzi, si possono preparare solamente sui testi e testi sono i volumi fin qui pubblicati.

E' un fatto incontrovertibile l'antica aspirazione del C. A. I. di pubblicare guide che illustrassero le nostre montagne. Iniziative varie da molti anni sono state prese in questo senso. Ciò significa che da sempre si è compresa la necessità di questa pubblicazione. I più grandi alpinisti hanno completato la loro attività esplorativa e di prestazioni atletiche, col portare a conoscenza degli amanti della montagna, attraverso volumi o articoli le loro imprese; e le loro pubblicazioni sono fio-

Per le consuete ferie estive, il numero del primo agosto viene sospeso. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente col numero in data 16 agosto prossimo venturo.

Tempo impiegato: ore 8. Altezza della parete: circa 600

Il vostro fotografo di fiducia
CARDINI
Via Gaudenzio Ferrari 3
Tel. 31.965 - MILANO

Laboratorio specializzato lavori per dilettanti
Specialità lavori "letica"
Esecuzione di fotografie ad uso industriale
Fotografie per tesseri "CONSEGNA IMMEDIATA"

Per le consuete ferie estive, il numero del primo agosto viene sospeso. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente col numero in data 16 agosto prossimo venturo.

Tempo impiegato: ore 8. Altezza della parete: circa 600

Tempo impiegato: ore 8. Altezza della parete: circa 600

Tempo impiegato: ore 8. Altezza della parete: circa 600

Premi alle promesse dello sci

Il volume del Maggiore E. Silvestri: Lo sci agonistico, edito dalla Casa Hoepfl, è completamente esaurito. L'ultima copia essendo stata venduta proprio di questi giorni.

Dobbiamo pertanto ritornare sulla decisione di cui abbiamo dato notizia in precedenza, di regalare 14 copie complessivamente, quale offerta del nostro collaboratore Edoardo Colombo, a giovani valligiani sciatori ritenuti meritevoli di incoraggiamento.

Il volume suddetto però verrà sostituito con altre pubblicazioni scilistiche elencate nelle nostre combinazioni e cioè: Guida scilistica delle Dolomiti di Ettore Castiglioni, 540 pagine, con 80 tavole fuori testo. Fascicolo annesso con 12 cartine-itinerari, prezzo di copertina L. 50.

Guida scilistica dell'Adamello di Mario Bernasconi, edit. Anonima Bolis di Bergamo, prezzo di copertina L. 18.

Cento domeniche e quattro settimane, del dott. Silvio Saglio, raccolta monografie scilistiche de «Lo Scarpone», prezzo di copertina L. 15.

Guida scilistica delle Alpi orobiche di L. G. Sugliani, edizione C. A. I. Bergamo, prezzo di copertina L. 30.

Eventualmente si potranno scegliere anche altri volumi

La Rivista del C.A.I.

Per cause di forza maggiore ed allo scopo di mantenere più frequente, in questo periodo, il contatto fra il C.A.I. ed i suoi soci, dal maggio 1943 e fino a nuovo avviso, la Rivista mensile del C.A.I. (che ora usciva trimestralmente), sarà trasformata in un «Notiziario mensile», pur conservando la denominazione «Le Alpi» e la numerazione dei volumi.

Il «Notiziario» contrerà, oltre alle informazioni varie sulla vita del C.A.I. e sull'alpinismo, anche le relazioni tecniche di cronaca alpina.

Nell'anno corrente sarà pubblicato il volume 78.0 del Bollettino del C.A.I., contenente articoli letterari, scientifici, relazioni di salite, monografie, ecc. Le prenotazioni, col l'invio di L. 25, si ricevono presso la Presidenza generale del C.A.I. Corso Umberto 4, Roma.



CENTRO ALPINISTICO ITALIANO SEZIONE DI MILANO

Riscossione delle quote sociali

È il tema preoccupante per tutte le Sezioni del C.A.I. e particolarmente per le grosse Sezioni.

In tempi normali alcune Sezioni, ad esempio quella di Milano, affidavano ad un esattore l'incarico di riscuotere dal socio in ritardo, ma da tre anni ciò non è più possibile e quindi si fa ora più che mai appello alla buona volontà dei soci stessi nel ricordarsi di fare il piccolo versamento.

Sarà utile far conoscere che la Sezione di Milano ha adottato il sistema di inviare ai propri soci ritardatari il polizzone del Conto Corrente Passivo con l'indicazione già scritta della cifra da pagare.

Lo risultato è stato assai buono e questo sistema di cortese sollecitazione è stato gradito dai soci in ritardo.

Lo proponiamo senz'altro a tutte le Sezioni come modo d'incasso. Risulta anzi che anche la Sezione dell'Urbe lo ha adottato da tempo.

Guido Bertarelli

Incasso di L. 10.000 a favore delle Guide di Cormaiore

Come è noto la benemerita signora Rosa Curioni De Marchi aveva ceduto al consorzio Guide e Portatori del C. A. I. un credito di L. 10.000, verso il Notaio Donnet di Cormaiore.

Il delitto è stato incassato finalmente a cura del Presidente del Consorzio Dott. Michele Rivero e le Guide di Cormaiore avranno così una nuova risorsa.

Ricordiamo come sia doveroso da parte dei Soci del C. A. I. ricordarsi dei fondi di soccorso per la Guida del C. A. I.

Anche recentemente il socio cinquantennale di Milano, Alessandro Bossi ha festeggiato il culmine raggiunto elargendo una somma per le guide della Valtellina; ne hanno usufruito la moglie della Guida Filippo Testorel. Il socio le armi ed il Portatore Attilio Fiorelli che ha un figlio alpino disperso in Russia.

Il generale Reverberi a Milano

Il generale Luigi Reverberi, comandante della gloriosa Divisione alpina Tridentina, è stato di passaggio a Milano, dove venne salutato dal presidente della Sezione, il dr. Beria, dopo avergli illustrato il procedere della collana dei Monti d'Italia. C.A.I. - C.T.I. gli ha fatto omaggio a nome dei soci di una collana di nove volumi già usciti.

Mario Tedeschi ringrazia gli amici

Dal comm. Mario Tedeschi, che, come è noto, trovò a Bellano, riceviamo la seguente lettera in data 5 corr.:

«Ho letto sull'ultimo numero del vostro simpaticissimo giornale le affettuose parole che mi riguardano. Vi ringrazio. Debo ad esse molte delle lettere che mi sono pervenute, in questa mia dolorosa parentesi, da persone che, già avanti ne-

Onore al Generale Gabriele Nasci

L'ispettore delle truppe alpine, già comandante del Corpo d'Armata alpino in Russia, è stato nominato Comandante dell'Ordine Militare di Savoia.

Questa altissima onorificenza che premia il valore del nostro valente comandante degli Alpini d'Italia, riesce particolarmente cara all'animo degli alpini d'Italia.

All'Ec. Nasci, la Sezione di Milano ha inviato l'espressione del suo fervido omaggio ed il voto augurale per l'avvenire.

Annuario della Sezione di Bergamo del C. A. I.

È uscito il nuovo Annuario della Sezione «Antonio Locatelli» del C.A.I. Bergamo. È un fascicolo assai ben riuscito, dovuto alle cure di L. B. Lugliani.

Essa, oltre all'elenco cospicuo dei Presenti alle Bandiere, contiene uno scritto di Antonio Locatelli ed una bibliografia dello stesso.

Vi poi il resoconto dell'assemblea generale col rendiconto finanziario, una relazione tecnica della Scuola nazionale estiva di sci al Livrio e di varie altre garr, uno studio sulla storia e forma delle Prealpi bergamasche, di Luciano Malanchini completa l'opera.

Nuovi soci a Reggio Calabria

La Sede Centrale ha avuto il piacere di registrare in un mese 20 nuovi soci del C.A.I. a Reggio Calabria. La bella prova di serenità morale offerta dalla Sezione di Reggio riesce particolarmente cara a tutti i soci del C.A.I.; essa è il risultato della propaganda convinta dei presidenti av. Annunzio Geracante, il quale, quantunque chiamato alle armi a Salerno, regge la Sezione.

Gruppo Alpinistico "FIOR DI ROCCIA" Sottosezione C.A.I. - MILANO - Via Torino, 51

Accantonamento a Valnoney

Già la prima pubblicazione della notizia che avremmo anche questo anno dato vita al nostro accantonamento estivo, ha suscitato l'interesse degli aderenti e dei simpatizzanti al Gruppo, che ci hanno affollato di domande e spiegazioni. A tutti ha risposto la Presidenza pubblicando su Lo Scarpone il programma dettagliato della manifestazione, programma che verrà inviato anche personalmente a tutti gli iscritti ed a coloro che partecipano assiduamente alle nostre attività.

Al quarto anno in cui, per le particolari contingenze che impediscono il trasferimento ad altre zone montane, l'accantonamento si svolge a Valnoney e non è certo necessario attendersi in particolari descrizioni della meravigliosa zona alpina in cui i partecipanti avranno la possibilità di svolgere la più interessante attività alpinistica. Il Gruppo del Gran Paradiso, ancora non troppo frequentato, è certamente uno dei colossi alpini che ancora riserva all'appassionato del nostro sport gli incanti e le suggestioni della natura selvaggia, non ancora deturpata dalle più moderne trovate della propaganda alpinistica e mondana senza fuvole, senza grandi alberghi e senza tutti gli intrusismi relativi a tali risorse, fatte non per il vero alpinista, ma per i pigri e per i gagli di tutto le specie. Anche chi non possa o non voglia praticare intensamente l'alpinismo, troverà tuttavia un ambiente della massima calma e della più assoluta serenità per il suo riposo spirituale.

Ripartiamo, in breve, il programma, nei suoi punti principali. Per maggiori chiarimenti rimandiamo al programma

già pubblicato sul numero precedente de Lo Scarpone, e, se questo non bastasse, gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Gruppo ogni sera di martedì e venerdì, dalle 21 alle 23.

Iscrizioni: Possono partecipare gli iscritti al nostro Gruppo, in regola col versamento delle quote, e loro parenti. Sono ammessi invitati di amici. Le iscrizioni si fanno mediante prenotazione alla sede del Gruppo, accompagnata dal versamento della caparra di lire 100 per ogni persona e turno.

I turni sono così stabiliti: dal 7 al 14 agosto; dal 14 al 21 agosto; dal 21 al 28 agosto. Potranno essere spostate le date di inizio in relazione alle esigenze dei trasporti. Ogni turno comincia col pranzo serale del giorno d'arrivo e termina alla prima colazione del giorno di partenza.

Quota: L. 410 per 1 soci e L. 480 per 1 non soci, per ciascun turno di sette giorni indivisibili. Due turni L. 740 e 800. Comprendono l'alloggio, il vitto (bevande escluse) in conformità alle disposizioni vigenti, la partecipazione alle gite sotto ascensioni collettive, all'acquisto della Guida del Gran Paradiso al prezzo ridotto di L. 15, al trasporto dei bagagli da Cogne a Valnoney. Si consiglia portare federe e lenzuola.

Tessere anonime: Ogni partecipante deve consegnare le tessere al completo, compreso saponi, conformemente alle disposizioni superiori per coloro che si tratteranno oltre i 5 giorni.

Viaggio: In ferrovia fino ad Aosta, in autocorriera da Aosta a Cogne. Riduzioni C.A.I. e F.I.S.I. 50 e 70%. Le credenziali vanno richieste almeno 10 giorni prima.

Equipaggiamento d'alta montagna, piccozza, ramponi, guanti, occhiali da neve.

L'incidente al Sigaro

In merito all'incidente accaduto l'11 luglio corrente sul Sigaro, in Orignetta, e di cui i quotidiani hanno dato notizia, il protagonista dello stesso, Bruno Ceschin, di Milano, ci scrive:

«Chè almeno su questo giornale alpinistico venga pubblicata la versione esatta dell'accaduto: Arrivato all'altico, ho trovato due cordate (una di tre e una di due persone) che mi precedevano ed ho subito raggiunto e superato la cordata più bassa. Avevo una corda di 35 metri e mi assicuravo in basso a corda doppia sfilandola, ogni volta che scorgevo 15-17 metri, dal momento di sicurezza. Arrivato sotto la parete mi ero di nuovo assicurato quando, percorsi 6 o 7 metri, mentre stavo facendo una nuova assicurazione con la mano destra, mi venne un crampo alla sinistra, con la quale afferravo un soldo appiglio. La

contrazione è stata tale da determinare il «volo» che ha avuto uno sviluppo dei 7 o 8 metri fatti oltre il punto d'assicurazione, più i 15-16 della corda doppia, in tutto quindi circa 25 metri. Sono così rimasto appeso alla corda ad un'altezza di 3 metri sopra il fondo del canale che divide il Sigaro dai Magnaghi.

Subito i componenti della seconda cordata sono scesi e mi hanno aiutato a toccar terra ed uno di essi è corso a Forta ad avvertire dell'accaduto. Poi sono scesi anche gli altri tre (che credo siano gli stessi che rimasero poi vittime di una caduta sul Nibbio) ed uno di essi rimase con me fino al sopraggiungere di guide ed alpini che con un lavoro faticosissimo, preciso e rapido mi portarono al rifugio Porta. La caduta avvenne alle 9.15 ed arrivai a Milano in clinica alle 18. Dopo circa due ore sono completamente rimesso e non ho riscontrato la lussazione dell'anca sinistra, frattura del femore sinistro poco sopra al ginocchio, frattura del piede destro ed ogni sembra anche che ci sia qualche costola rotta. Ne avrò per 3 mesi almeno.

Soci del Centro Alpinistico Accademico Italiano Sede MILANO - Via Silvio Pellico 6

Presidente: Bonacossa Gr. Uff. Aldo

- Nob. Adami dr. Enrico, Torino; Albertini dr. ing. cav. uff. Gaiuni, Milano; Ambrosio dr. ing. cav. Ettore, Milano; Ambrosio dr. ing. cav. Ettore, Milano; Andrich Alvise, Vallada; Andreis barone dr. Emanuele, Torino; Andreoletti comm. rag. Arturo, Milano; Andrich Giovanni, Vallada; Angelini prof. Giovanni, Padova; Balda dr. Carlo, Padova; Baraton colonn. cav. uff. Michele, Torino; Benedetti Giulio, Trieste; Berizzi cav. Franco, Milano; Bernasconi Gian Elio, Como; Bernasconi Guido, Milano; Bernasconi Mario, Bergamo; Berti prof. comm. Antonio, Vicenza; Bertoli rag. Alessandro, Milano; Bianchet Furio, Belluno; Binaghi Luigi, Como; Binet dott. ing. Lino, Aosta; Bissolati avv. comm. Emilio, Trento; Boccazzi Cino, Treviso; Boffa Ballaran magg. Felice, Aosta; Bon dott. Luigi, Torino; Bonacossa conte dr. ing. gran uff. Alberto, Milano; Bonacossa conte dr. ing. gran uff. Aldo, Milano; Bonadini arch. cav. Ernesto, Milano; Bonardi Gianni, Brescia; Bonzi conte dr. comm. Leonardo, Milano; Bordon, Mario, Torino; Borelli dr. Mario, Torino; Bortoli Attilio, S. Giustina, Bellunese; Boschini Ernesto, Bolzano; Gries; Boyer Alfredo, Bergamo; Bozzoli Parascachi Elvezio, Milano; Bramani Vitale, Milano; Brosio dr. Italo, Torino; Brunner dr. ing. Giorgio, Trieste; Cabianca Gianni, Verona; Caccia dr. ing. Giovanni, Bergamo; Caviglioli nob. avv. Riccardo, Milano; Calcajolo prof. rag. Ettore, Torino; Calegari Angelo, Milano; Calegari dr. Romano, Milano; Cana avv. Marcello, Venezia; Canepa Pietro, Torino; Canzio Ettore, Torino; Carlesso Raffaele, Schio; Caron avv. comm. Giovanni, Cuneo; Carpano Verellone Teol. Secon, Torino; Caruso Gino, Mandello; Cassin Riccardo, Castello di Lecco; Castelli avv. Alfonso, Torino; Castiglioni dr. Ettore, Milano; Cecioni Enrico, Firenze; Ceresa dr. ing. Paolo, Torino; Ceresa dr. ing. Stefano, Torino; Ceroni dr. Bruno, Genova; Cesa De Marchi dr. prof. Vittorio, Torino; Cesaroni dr. Giulio, Cudorno; Chabod avv. cav. Renato, Torino; Chiro avv. comm. Carlo, Trieste; Chiappier dr. Aldo, Verocelli; Chiardola dr. ing. Giuseppe; Musolinia di Sardegna; Ciogna Agostino, Torino; Colbertaldo dr. Andrea, Vicenza; Conci dr. ing. Alessandro, Trento; Conforto Umberto, Vicenza; Contini Daurio, Milano; Corbellini dr. Regolo, Tolmezzo; Corti cav. Mario, Torino; Daolio Augusto, Genova; S. E. Dainelli gr. uff. prof. Giotto, Firenze; Dal Lago Emilio, Bolzano; Dallamano Piero, Mantova; Dall'Era Enrico, Milano; Danesi gen. comm. Ermanno, Torino; De Benedetti dr. ing. cav. Mario, Orbasiano; Degregorio cav. Giuseppe, Cortina d'Ampezzo; Deffar Riccardo, Trieste; Dell'Oro Mario, Rancio (sopra Lecco);

Le autocorriere ed i relativi permessi

Ricordiamo a coloro che ne abbiano interesse che le provincie in cui non occorre il permesso per usufruire delle autocorriere sono, fra le altre: Como, Varese, Brescia e Bergamo.

ONORIFICENZA

Il nota esploratore ing. Piero Ghiglione di Torino, accademico del C.A.I., su proposta del Duca, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

NASTRO ROSA

La casa dell'amico ing. Fausto Stenellini è stata allietata dalla nascita di una nuova «scia» della C.A.I.: Luisa Maria. Ce ne danno l'annuncio il padre, la madre Vanda, ed il piccolo fratello Silvio.

Congratulazioni vivissime al caro Stenellini ed alla sua consorte ed auguri di prosperità alla neonata.

Restrizioni in Baviera per evitare incidenti in montagna

In seguito ai numerosi incidenti di montagna nelle Alpi bavaresi, incidenti che costano numerose ore di lavoro alle squadre di salvataggio, il Ministero dell'Interno di Baviera ha proibito, pare, le ascensioni senza guide e senza un equipaggiamento appropriato.

I contravventori sono passibili di pena di prigione fino a sei settimane e di una multa fino a 150 marchi.

Informiamo da Innsbruck che, a termini dell'ordinanza di polizia tendente ad evitare i tempi incidenti di montagna, una donna-guida di Innsbruck è stata condannata ad una pena per aver guidato un'ascensione che terminò con un incidente mortale: i partecipanti avevano un equipaggiamento insufficiente e mal composto. Per colpa di ciò, venti volontari appartenenti alle squadre di soccorso avevano dovuto passare una giornata ed una notte a fare le ricerche in condizioni assai difficili.

Le informazioni qui sopra riportate confermano l'importanza urgente che ha assunto il problema del salvataggio, divenuti oltre che penosi per l'assenza alle armi degli uomini validi, anche per la spesa accresciuta enormemente.

Nel Centro studi del problema montano

La Reggenza della S.A.T. di Trento ci il Prefetto ha espresso il suo compiacimento per la istituzione del Centro studi del problema montano del Trentino, ha nominato a Direttore dello stesso il dott. Guido Viberl ed a Vice-direttore il signor Mario Agostini. È in corso la formazione della Commissione esecutiva.

In due recenti riunioni, alle quali oltre alla direzione hanno partecipato anche alcuni studiosi, è stato predisposto il programma per una prima fase di attività del Centro ed è stato discusso ed approvato lo schema-questionario, su cui saranno fondati gli studi della situazione economico-sociale delle varie zone del Trentino.

Per un soggetto di film di montagna

L'andamento del nostro Concorso

Presentiamo oggi il settimo soggetto: si tratta di opera del nostro Carlo Masera e di Guido Rossi. La Masera, dopo un certo periodo di ritorno alla vita civile, durante il quale, come è noto, si è anche sposato (periodo che ha coltiso anche col mutismo più assoluto nei confronti della collaborazione al nostro giornale ed al C. A. I. Milano) è stato richiamato negli Alpi e trovati attualmente in Val d'Aosta, Quivi ha sentito di nuovo la nostalgia del giornale e, impugnata la stilografica, ha steso il proprio soggetto per il Concorso da noi indetto. Senza entrare per ora nel merito del lavoro, lo segnaliamo come esempio di brevità e concisione, rispondente in pieno alle norme che regolano il Concorso stesso. Montano è un film del volume "Paura in montagna" e "Separazione delle razze" del Ramuz e del soggetto "L'Alpino" (n. 3) del rag. Ugo Alberigo.

Da qualcuno è giudicata ottima l'idea di Edoardo Colombo, specialmente per la "Separazione delle razze" e "Paura in montagna" si preterrebbe forse meno ad una efficace rassa cinematografica, perché in esso hanno troppo giocato stati d'animo che la macchina da presa potrebbe difficilmente captare. Altri non comprendono l'utilità di una realizzazione cinematografica del due volumi.

"L'Alpino" ha raccolto maggior numero di giudizi fra i lettori, ma essi sono nettamente divisi fra il pro ed il contro. I pareri favorevoli sono addirittura entusiastici. I contrari dicono: «Ha un po' poco di montagna», il solito sfondo; «Troppo melanconico con quei due morti; ci vuol più vita se si vuol raggiungere il lato propagandista», «Sinceramente non va; non c'è nulla di veramente montanaro; ha del romanzo giallo e non della pura gioia del monte».

Attendiamo il parere sui successivi soggetti. Anche qui occorre la massima brevità: una cartolina postale, nulla di più. Basterebbe anche soltanto un sì o un no, anche senza specificare le ragioni del proprio giudizio.

Postilla polemica sul cinema alpino

Il maggiore degli alpini Ottavio Berard ci ha scritto fin dal 23 maggio scorso la seguente lettera; che riteniamo doveroso pubblicare integralmente, ciò che non abbiamo potuto fare prima per la tiratura dello spazio:

«Leggo nel vostro "Cinema e la montagna" dell'ultimo Scarpone un certo apprezzamento che in parte mi riguarda: «... il cinematografo si è avvicinato veramente alla montagna, ravvivando un ambiente di facile effetto, da sfruttare a scopi commerciali e si è avvicinato sempre senza preparazione di sorta, con costanti faciloneria. Ne sono stati dei pletosi aborti. Sempre».

Dunque anche «Aquila e rocciatore»? E dire che scrivendo il tema soggettivo e seguendo la realizzazione intendo invece realizzare in forma sobria l'altissimo esempio laicistico del purissimo eroe medaglia d'oro: l'alpinista o aviatore Giorgio Graffer! Sbagliato? Eh, vi si scherzava il vostro Cavazzani».

Prendiamo la diletta d'ufficio dell'imputato, senza per altro averlo consultato: il Cavazzani non scherzava, a parer nostro, ma non intendeva certo riferirsi al lavoro del maggiore Berard che rientra fra i «documentari» sui quali nulla c'è da eccepire. La critica che in genere vien fatta dai nostri collaboratori-alpinisti, prende unicamente di mira i lavori di genere «commerciale». Ed in tutta coscienza può il Berard affermare che lo spirito alpinistico vi sia rispettato, che siano stati preparati seriamente e con competenza?

G. P.

Sciatori adottate prodotti EMOR

EMOR

Farfette - Gilette - Mollette - Saponi - Creme - Oli - Cosmetici - Vissere Speciali - Gruppo Parapendio - Tutto tecnicamente perfetto

GIUSEPPE MERATI MILANO

Via Durini N. 3 Telefono 71-044

ARTICOLI SPORTIVI

Per vincere e disarmare le dicerie della sua gente che nega ormai la sua purezza, tenta sui ghiacciai l'impresa più ardua e terribile. Quando sta per raggiungere la vetta, e con ciò il trionfo, precipita in un crepaccio. Il suo urlo viene ritenuto dal vento nelle giornate di bufera sulle sue montagne.

Intenti di film: 1) Porre in evidenza, stilizzandolo, le diverse concezioni della montagna (creatura o creatrice dell'uomo, amica o nemica, ispiratrice od immaginaria, legendaria o modernista); 2) Far comprendere la meravigliosa della montagna col riprodurre le più belle visioni alpine, interpretate dalla musica; 3) Far capire che la montagna parla al cuore dell'uomo (come il bosco di Biancaneve).

In redazione si sono occupati molti altri scritti, che ci riserviamo di pubblicare nei numeri successivi. Il concorso

5000 pagine 1036 illustrazioni e cartine vi offrono in nove volumi della GUIDA DEI MONTI D'ITALIA C.A.I.-C.T.I.

- I - ALPI MARITTIME L. 20,-
II - ODLE - SELLA - MARMOLADA L. 20,-
III - MASINO - DISGRAZIA - BREGAGLIA L. 20,-
IV - GRUPPO DELLE GRIGNE L. 20,-
V - PALE DI SAN MARTINO L. 20,-
VI - ALPI VENOSTE L. 20,-
VII - GRAN PARADISO L. 20,-
VIII - SASSOLUNGO - CATINACCIO L. 35,-
IX - GRAN SASSO D'ITALIA L. 15,-

L'intera collana L. 190,- (spese postali L. 2,50). - Acquistate i volumi presso la vostra Sezione C. A. I., presso la Commissione Guida Monti d'Italia (Milano, via Silvio Pellico, 6) e presso il giornale «Lo Scarpone», via Plinio, 70, Milano.

È un MAGNIFICO REGALO PER GIOVANI

Formate la vostra piccola biblioteca alpinistica; non avrete in montagna ignorando quanto vi circonda; getterete tempo e denaro.

TENDE DA CAMPO MATERIALE PER ATTENDAMENTO

ETORE MORETTI MILANO - FORO BUONAPARTE

